



Titolo

SE ACCENDONO LE STELLE, VUOL DIRE CHE QUALCUNO NE HA BISOGNO?

A cura di Fondazione Russia Cristiana, Adriano Della Asta, Paola Viotto.

Contenuto L'arte russa del XX secolo è segnata da un'instancabile ricerca della felicità e del senso della vita. Questa ricerca, connaturale alla natura dell'uomo, assume nel mondo russo una particolare coloritura estetica; la cultura russa nasce infatti dall'incontro con il cristianesimo vissuto come esperienza di una bellezza indicibile: il fascino dell'incontro dell'uomo con Dio. Il dinamismo innescato dall'ideale di questa bellezza e della sua ricerca si pone come punto di riferimento della cultura russa. Non tutta la creatività umana si esaurisce direttamente in questa ricerca e in questo riferimento, ma tutta ne è indelebilmente segnata nell'anima, come da un sottile ma irresistibile filo che consente di coglierne il significato. Per questo l'arte si presenta sempre in misura maggiore o minore come una "preghiera improvvisata", una testimonianza resa al mistero presente nella vita dell'uomo. Irriducibile tanto a un'opera confessionale o ideologica quanto alla pura fuga dalla verità, l'arte è tutta compresa nel racconto di questa tensione e della vita che ne nasce. La mostra intende documentare i passi salienti di questo racconto attraverso le vicende dell'arte russa, dai primi anni del XX secolo - quando le avanguardie nascono da una travolgente aspirazione a una vita nuova, aperta a ogni sorta di sperimentazione - all'epopea rivoluzionaria, quando in quest'ansia di novità un'ampia falda dell'arte russa incontra il disegno della rivoluzione, la cui ambizione è di sostituire alla realtà il mondo dell'utopia, e se ne fa compagna di

strada. Ma nella pretesa ideologica l'umano bisogno di felicità verrà ridotto e poi più decisamente tradito. Dopo che la rivoluzione avrà travolto gli artisti, facendone i propri complici o macinandoli nell'inferno dei campi di sterminio, la testimonianza dell'arte, passata attraverso questa catastrofe, sarà quella di uno spazio di libertà e di felicità, non inventato dagli uomini ma scoperto, comunicato e reso visibile, attraverso una bellezza che era ritrovamento dell'unità, dopo le disgregazioni subite dall'uomo nei lager e persino dentro quelle stesse disgregazioni e la loro tragedia. Si riscopriva così quella gratuità, quel senso di irriducibilità a qualsiasi piano o progetto utilitaristico e ideologico, che era stato il cuore nascosto dell'arte russa del XX secolo e al quale Majakovskij aveva dato espressione poetica nei versi che fanno da titolo alla mostra: «Se accendono le stelle, / vuol dire che qualcuno ne ha bisogno?».

Formato

Numero di pannelli

La mostra è costituita da 47 pannelli.

La mostra necessita di uno spazio espositivo di almeno 40 metri lineari.

Misure dei pannelli

- N. 23 pannelli di alluminio 70x100 verticali
- N. 7 pannelli di alluminio 100x140 verticali
- N. 5 pannelli di alluminio 140x100 orizzontali
- N. 12 didascalie di alluminio 31,5x7 orizzontali

Sequenza dei pannelli

- Dal pannello n. 0 al pannello n. 4, 70x100 verticali
- Pannello n. 5 (La principessa cigno, M. Vrubel), 100x140 verticale formato da 2 pannelli 100x70 orizzontali, + didascalia, 31.5x7 orizzontale
- Dal pannello n. 6 al pannello n. 7, 70x100 verticali
- Pannello n. 8 (Paesaggio raggista, M. Larionov), 140x100 orizzontale formato da 2 pannelli 70x100 verticali, + didascalia, 31.5x7 orizzontale
- Pannello n. 9 (Quadrato nero, K. Malevic), 140x100 orizzontale formato da 2 pannelli 70x100 verticali, + didascalia, 31.5x7 orizzontale
- Dal pannello n. 10 al pannello n. 11, 70x100 verticali
- Pannello n. 12 (San Giorgio, N. Gonarova), 100x140 verticale formato da 2 pannelli 100x70 orizzontali, + didascalia, 31.5x7 orizzontale
- Pannello n. 13, 70x100 verticale
- Pannello n. 14 (Ritratto di un filosofo), 100x140 verticale formato da 2 pannelli 100x70 orizzontali, + didascalia, 31.5x7 orizzontale
- Dal pannello n. 15 al pannello n. 16, 70x100 verticali
- Pannello n. 17 (Monumento alla Terza Internazionale, V. Tatlin), 100x140 verticale formato da 2 pannelli da 100x70 orizzontali, + didascalia, 31.5x7 orizzontale
- Pannello n. 18, 70x100 verticale
- Pannello n. 19 (Tatlin che lavora al bozzetto della Terza Internazionale, L. Lisickij), 100x140 verticale formato da 2 pannelli 100x70 orizzontali, + didascalia, 31.5x7 orizzontale
- Pannello n. 20, 70x100 verticale
- Pannello n. 21 (Copertina della rivista <<Krokodil>>, L. Brodata, K. Rotov), 100x140 verticale formato da 2 pannelli 100x70 orizzontali, + didascalia, 31.5x7 orizzontale

- Dal pannello n. 22 al pannello n. 25, 70x100 verticali
- Pannello n. 26 (Lenin allo Smolnyj, Isaak Brodskij), 140x100 orizzontale formato da 2 pannelli 70x100 verticali, + didascalia, 31.5x7 orizzontale
- Dal pannello n. 27 al pannello n. 28, 70x100 verticali
- Pannello n. 29, (Minuetto n. 5, B. Sveznikov), 140x100 orizzontale formato da 2 pannelli 70x100 verticali, + didascalia, 31.5x7 orizzontale
- Pannello n. 30, 70x100 verticale
- Pannello n. 31 (Vangelo secondo Giovanni, D. Plavinskij), 100x140 verticale formato da 2 pannelli 100x70 orizzontali, + didascalia, 31.5x7 orizzontale
- Dal pannello n. 32 al pannello n. 33, 70x100 verticali
- Pannello n. 34 (Il riflesso della chiesa, O. Rabin), 140x100 orizzontale formato da 2 pannelli 70x100 verticali, + didascalia, 31.5x7 orizzontale

Sezioni

La mostra è divisa in 3 sezioni:

- Introduzione: dal n. 0 al n. 1
- Sezione I (L'arte russa dai primi 900 alla Rivoluzione): dal n. 2 al n. 14
- Sezione II (Dal costruttivismo al lavoro forzato): dal n. 15 al n. 26
- Sezione III (La rinascita dell'arte): dal n. 27 al n. 34

Imballaggio

La mostra è costituita da 3 colli:

- N. 3 casse di legno 80x110x10

Lingua

Italiano